

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 24 marzo 2017

Il direttore generale: MELAZZINI

17A02468

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 1° dicembre 2016.

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Assegnazione di risorse per la realizzazione dei patti stipulati con le Regioni Lazio e Lombardia, e con le città metropolitane di Firenze, Milano, Genova e Venezia. (Delibera n. 56/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 25 febbraio 2016 recante la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, prof. Claudio De Vincenti e visto in particolare l'art. 2 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, con il quale viene delegato al

sottosegretario l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziative, anche normative, vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri, relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, per il cui esercizio lo stesso sottosegretario si avvale del citato DPC;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 6 dell'art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 in 54.810 milioni di euro, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord e che dispone l'iscrizione in bilancio dell'80 per cento del predetto importo pari a 43.848 milioni di euro;

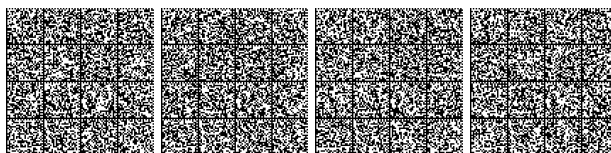
Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'art. 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Viste in particolare le lettere *b)* e *c)* del predetto comma 703, le quali prevedono che siano individuate dall'Autorità politica per la coesione, in collaborazione con le amministrazioni interessate e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici, con successiva comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari, e che il CIPE disponga, con propria delibera, una ripartizione della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio tra le diverse aree tematiche nazionali;

Considerato, inoltre, che la citata lettera *c)* prevede che per ciascuna area tematica nazionale siano progressivamente definiti, da parte di una Cabina di regia composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione, articolati in azioni ed interventi che rechino l'indicazione dei risultati attesi e dei soggetti attuatori, in sinergia con la Strategia di specializzazione intelligente nazionale e con dotazione complessiva da impiegarsi per un importo non inferiore all'80 per cento per interventi da realizzare nei territori delle regioni del Mezzogiorno;

Tenuto conto che la Cabina di regia è stata istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 2016 e risulta composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stes-



sa conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni «meno sviluppate e in transizione» e un rappresentante delle Regioni «più sviluppate»;

Vista la delibera di questo comitato n. 8/2015, recante la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera n. 18/2014 - dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Visti l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di Codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

Visto l'art. 1, comma 6, della legge n. 147/2013, sul vincolo di destinazione territoriale delle risorse del Fondo sviluppo e coesione nel ciclo di programmazione 2014-2020;

Vista la delibera di questo comitato n. 25/2016, che, ai sensi del citato art. 1, comma 703, lettere *b*) e *c*) della legge n. 190/2014:

determina in 38.716,10 milioni di euro le risorse complessive FSC iscritte in bilancio, al netto della riduzione derivante dalle prededuzioni operate in via legislativa nel 2014 e nel 2015, e ripartisce tali risorse tra le seguenti aree tematiche prioritarie d'intervento: 1) infrastrutture; 2) ambiente; 3) sviluppo economico e produttivo; 4) turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali; 5) occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione; 6) rafforzamento della PA; 7) Fondo di riserva non tematizzato;

riepiloga, nell'ambito del suddetto importo complessivo di 38.716,10 milioni le assegnazioni già disposte alla data del 10 agosto 2016 a valere sulla predetta disponibilità e destina l'importo residuo di 15.274,70 milioni di euro ai piani operativi, da adottarsi ai sensi della lettera *c*) del citato comma 703, di cui per 15.200 milioni di euro per i piani «Infrastrutture» «Ambiente» «Sviluppo economico» e «Agricoltura», e residuando pertanto 74,70 milioni di euro ancora da destinare;

Tenuto conto che la suddetta delibera n. 25/2016 prevede che i Piani operativi, di cui alla lettera *c*) art. 1, comma 703 sopra citato, siano progressivamente definiti dalla Cabina di regia, sulla base di proposte presentate dalla Autorità politica per la coesione assicurando il necessario raccordo tra i diversi livelli istituzionali di Governo e possono essere espressione di Accordi o di Intese istituzionali;

Considerato che la stessa delibera n. 25/2016 individua inoltre i principi di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC oggetto della stessa, indicando in particolare: gli elementi costitutivi dei Piani operativi da definirsi, nell'ambito delle aree tematiche, da parte della Cabina di regia; la disciplina delle fasi di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, pubblicità/informazione degli interventi, nonché dei sistemi di gestione e controllo e delle attività di verifica; la disciplina delle eventuali modifiche dei Piani (riprogrammazioni) e varianti in corso d'opera; l'articolazione dei trasferimenti di risorse mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi;

Vista la delibera di questo comitato n. 26/2016, con la quale sono stati assegnati 13,412 miliardi di euro alle regioni e alle città metropolitane del Mezzogiorno (o comuni capoluogo dell'area metropolitana) per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle regioni e nelle città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati «Patti per il Sud»;

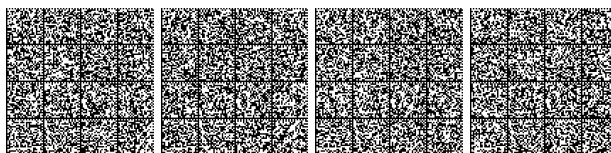
Tenuto conto che il Governo ha avviato un'intensa interlocuzione con le amministrazioni regionali e le città metropolitane del Centro Nord, in analogia a quanto già posto in essere per le amministrazioni regionali e le città metropolitane del Mezzogiorno (cd. «Patti per il Sud»), per cogliere le opportunità di sviluppo economico e infrastrutturale, anche di natura ambientale, di tali territori, attraverso la predisposizione di appositi Accordi interistituzionali a livello politico con l'impegno governativo, tra l'altro, di mettere a disposizione per le finalità individuate risorse del Fondo sviluppo e coesione, tenendo conto degli impieghi già disposti e della chiave di riparto percentuale del FSC stabilita dalla legge (80 per cento al Mezzogiorno e 20 per cento al Centro Nord), nel rispetto delle seguenti aree tematiche prioritarie d'intervento: 1) infrastrutture; 2) ambiente; 3) sviluppo economico e produttivo; 4) turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali; 5) occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione; 6) rafforzamento della PA;

Vista la nota USS DEVINCENTI 4245-P del 30 novembre 2016 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla coesione territoriale, e l'allegata nota informativa predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione, con la quale viene sottoposta al CIPE, analogamente a quanto previsto con la citata delibera CIPE n. 26/2016, la proposta di assegnazione di complessivi di 943,55 milioni di euro in favore della Regione Lazio (per un importo di 723,55 milioni di euro), della Città metropolitana di Firenze (per un importo di 110 milioni di euro) e della Città metropolitana di Milano (per un importo di 110 milioni di euro), che hanno concluso il processo di concertazione interistituzionale che ha portato alla sottoscrizione di appositi documenti pattizi, già condivisi nella sede della Cabina di Regia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2016;

Considerata l'adozione effettuata, in data odierna, da parte della Cabina di regia dei Patti soprarchiamati nonché dei Patti sottoscritti con la Regione Lombardia e le Città metropolitane di Venezia e Genova;

Udita l'illustrazione svolta in seduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla coesione territoriale degli ulteriori Patti sottoscritti con la Regione Lombardia e le Città metropolitane di Venezia e Genova, rispettivamente per gli importi di 718,70 milioni di euro per la Regione Lombardia e di 110 milioni di euro per ciascuna città metropolitana;

Tenuto conto che l'onere complessivo dei Patti oggetto della presente delibera è pari a 1.882,25 milioni di euro e sarà posto a carico delle risorse FSC 2014-2020, nel rispetto delle specifiche aree tematiche a cui sono destinate dalla citata delibera n. 25/2016, anche a valere sulle ulteriori risorse che, previa iscrizione in bilancio a



seguito di decisione parlamentare sulla legge di bilancio 2017, integreranno la dotazione, originariamente stabilita dall'art. 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), del FSC 2014-2020;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista l'odierna nota n. 5670-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente delibera con le osservazioni e le prescrizioni da recepire nella presente delibera;

Su proposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, in qualità di Autorità politica per la coesione territoriale;

Delibera:

1. Assegnazione di risorse.

1.1. Sono destinati alla Regione Lazio, alla Regione Lombardia e alle Città metropolitane di Firenze, Milano, Genova e Venezia, in quanto amministrazioni regionali e città metropolitane del Centro Nord che hanno concluso il processo di concertazione interistituzionale che ha portato alla sottoscrizione di appositi documenti pattizi, già condivisi nella sede della Cabina di regia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2016, complessivamente 1.882,25 milioni di euro.

1.2. La dotazione finanziaria di ciascun Patto è determinata come segue:

a) Regione Lazio - 723,55 milioni di euro, di cui:

609,85 mln, per gli interventi afferenti l'area tematica «Infrastrutture», già assegnati con la delibera di questo Comitato assunta in data odierna e avente per oggetto l'approvazione del Piano operativo infrastrutture, e

113,7 mln di euro, afferenti le altre aree tematiche, a carico delle ulteriori risorse che, previa iscrizione in bilancio a seguito di decisione parlamentare sulla legge di bilancio 2017, integreranno la dotazione, originariamente stabilita dall'art. 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), del FSC 2014-2020;

b) Regione Lombardia - 718,70 milioni di euro, di cui:

315,4 mln di euro per gli interventi afferenti l'area tematica «Infrastrutture», già assegnati con la delibera di questo comitato assunta in data odierna e avente per oggetto l'approvazione del Piano operativo infrastrutture;

52 mln di euro per gli interventi afferenti l'area tematica «Ambiente», già assegnati con la delibera di questo comitato assunta in data odierna e avente per oggetto l'approvazione del Piano operativo ambiente;

351,3 mln di euro a carico delle ulteriori risorse che, previa iscrizione in bilancio a seguito di decisione parlamentare sulla legge di bilancio 2017, integreranno la dotazione, originariamente stabilita dall'art. 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), del FSC 2014-2020;

c) Città metropolitana di Milano - 110 milioni di euro, di cui:

25 mln a carico della quota residua di 74,70 milioni di euro non assegnata a specifici Piani operativi dalla delibera di questo comitato n. 25/2016;

85 milioni di euro a carico delle ulteriori risorse che, previa iscrizione in bilancio a seguito di decisione parlamentare sulla legge di bilancio 2017, integreranno la dotazione, originariamente stabilita dall'art. 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), del FSC 2014-2020;

d) Città metropolitana di Firenze - 110 milioni di euro;

e) Città metropolitana di Genova - 110 milioni di euro;

f) Città metropolitana di Venezia - 110 milioni di euro

a carico delle ulteriori risorse che, previa iscrizione in bilancio a seguito di decisione parlamentare sulla legge di bilancio 2017, integreranno la dotazione, originariamente stabilita dall'art. 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), del FSC 2014-2020.

1.3. Le risorse assegnate con la presente delibera consentono alle amministrazioni regionali e alle città metropolitane beneficiarie l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati così come previsto alla lettera i) del più volte citato comma 703, art. 1 della legge n. 190/2014.

1.4. L'articolazione temporale delle risorse oggetto della presente delibera non ricomprende nelle aree tematiche «Infrastrutture» e «Ambiente», per un importo pari a 905 milioni di euro, rispetta le seguenti annualità, in coerenza con gli stanziamenti del bilancio dello Stato relativi al FSC 2014/2020:

per il 2016: 25 milioni di euro;

per il 2017: 100 milioni di euro;

per il 2018: 150 milioni di euro;

per il 2019: 150 milioni di euro;

per il periodo 2020-2023: 480 milioni di euro.

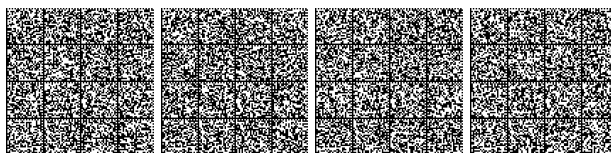
Tale profilo costituisce in ogni caso limite per i trasferimenti dal Fondo all'Amministrazione competente.

Il comitato, su proposta dell'Autorità politica per la coesione, ai sensi della lettera h) del comma 703, potrà modificare le quote annuali di trasferimento di cui sopra. A tal fine si dà mandato al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri di procedere alle verifiche utili per la revisione delle assegnazioni del periodo di programmazione 2014-2020, già deliberate da questo comitato, per le determinazioni dell'Autorità politica.

2. Contenuto dei patti.

2.1. Nel Patto sono indicati: le linee strategiche; gli strumenti e le risorse a disposizione; gli interventi prioritari da realizzare; il costo e le risorse ad esso destinate; la governance del processo.

2.2. Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Piano operativo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con la città metro-



politana che ha stipulato l'accordo, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, comma 2, lettere f-bis ed f-ter, decreto-legge n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013.

2.3. In considerazione della strategicità e complessità degli interventi, nonché per accelerarne la realizzazione, le parti, nel rispetto della pertinente normativa europea e nazionale, individuano i soggetti attuatori e possono individuare l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti - Invitalia spa quale soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi.

3. Modalità di attuazione.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione dei singoli Patti si applica quanto previsto dal punto 3 della delibera di questo comitato n. 26/2016 e, più in generale, si applicano le regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alla delibera di questo comitato n. 25/2016.

L'Autorità politica per la coesione, a conclusione della fase di programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, nella relazione finale che presenterà a questo comitato, terrà conto dell'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera per argomentare sul rispetto del principio di destinazione di una quota non inferiore all'80 per cento per i territori delle Regioni del Mezzogiorno.

Roma, 1° dicembre 2016

*Il Ministro dell'economia e
delle finanze con funzioni
di vice Presidente*
PADOAN

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2017

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 274

17A02404

DELIBERA 1° dicembre 2016.

Asse ferroviario Monaco Verona - Galleria di base del Brennero. Proroga della dichiarazione di pubblica utilità (CUP I41J05000020005). (Delibera n. 60/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE e visto il regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, che nell'allegato 1 include, nell'ambito del «Sistema valichi», il «Valico del Brennero», e nell'allegato 2, tra le opere che interessano la Provincia autonoma di Bolzano, la «Tratta corridoio ferroviario Brennero e Valico», e, tra le opere che interessano la Provincia autonoma di Trento, la «Tratta Bologna - Brennero e Valico» e vista la delibera 1° agosto 2014, n. 26, (*Gazzetta Ufficiale* n. 3/2015 S.O.), con la quale questo Comitato ha espresso parere sull'11° allegato infrastrutture al documento di economia e finanza (DEF) 2013, che include, nella Tabella 0 — avanzamento Programma infrastrutture strategiche — la infrastruttura «Brennero traforo ferroviario ed interventi d'accesso»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, concernente il «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità», e s.m.i., e visto, in particolare, l'art. 13, comma 6, che prevede che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera è efficace fino alla scadenza del termine entro il quale può essere emanato il decreto di esproprio;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto (CUP) e, in particolare:

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

le delibere 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corregge nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003) e 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, concernente «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti»;

